

LA SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Più di mille studenti frequentano la scuola creata dal Comune di Pavia a Ziguinchor, imparano a usare il computer nelle sale studio con il collegamento wi-fi. E ora i bambini senegalesi hanno anche un reparto di Pediatria all'interno dell'ospedale, ristrutturato pezzo dopo pezzo grazie a un progetto di cooperazione finanziato con quasi 300mila euro dalla Regione Lombardia ma concretizzato sul campo dal San Matteo e dai volontari dell'associazione Pavia-Asti-Senegal (che con il Mezzabarba hanno aggiunto complessivamente altri centomila euro).

L'ultima missione - che chiude i tre anni del progetto - è rientrata alla base e ieri sera, in Santa Maria Gualtieri, ha voluto presentare alla città il lavoro già fatto e i progetti per il futuro. «Un momento importante - spiega Marco Galandra, assessore comunale delegato alla cooperazione internazionale - Tenere al corrente la cittadinanza è doveroso e mantiene la credibilità».

In Senegal i primi volontari della onlus con radici pavese sono approdati una ventina di anni fa. E, molto artigianalmente, hanno messo in cantiere i primi progetti. Ma la solidarietà è contagiosa e l'associazione è cresciuta in fretta. Sono nati i pozzi per l'acqua, i sistemi di irrigazione per i campi, le prime aule scolastiche. Via via fino

Missione Senegal, la Pediatria ora è realtà

Concluso il progetto triennale ma Pavia prosegue la cooperazione



A sinistra un piccolo paziente a Ziguinchor
Sopra la delegazione pavese con i senegalesi

al coinvolgimento della sanità. Una missione dietro l'altra che hanno permesso, in quasi 20 anni, un parziale riscatto sociale ed economico di una regione rurale poverissima. «Tanto da invertire la tendenza all'esodo - spiega il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo, al rientro dalla missione africana - Dalla città molti si stanno ritrasferendo in campagna dove c'è la speranza di un lavoro. Un

Il San Matteo ha creato reparti e donato macchinari «Ci impegniamo fino all'aprile 2011»

sistema virtuoso che vogliamo incentivare. Cooperare è un dovere morale delle istituzioni ma è anche un sistema efficace

perché aiutare sul posto contribuisce a gestire i fenomeni di immigrazione».

Il progetto è lì da vedere. Nei filmati che scorrono in Santa Maria Gualtieri. E negli occhi e nelle strette di mano generose di abitanti, medici, amministratori e ambasciatori senegalesi che han-

no accolto la delegazione pavese; per la prima volta rappresentata dalle massime cariche di Comune e San Matteo. «Noi

ci siamo impegnati a proseguire la collaborazione nel quadro di Expo 2015 «Nutrire il pianeta»» dice Cattaneo.

«Siamo cresciuti anche grazie all'ingresso di professionalità nuove - dice soddisfatto il presidente della onlus Giuseppe Esposito - E ne vorremmo coinvolgere

Il Comune tornerà a Ziguinchor con i progetti dell'Expo 2015

sempre di più». Medici, rianimatori, radiologi, otorini, ostetriche e di recente anche pediatri hanno partecipato alle diver-

se spedizioni organizzate dal San Matteo, coordinate dal capo-missione Fulvio Avanzato. Ma in aprile sono scese in Senegal anche le cariche istituzionali dell'ospedale: il presidente Alessandro Moneta, il direttore generale Pietro Caltagirone, quello sanitario Marco Bosio, il

consigliere Ettore Filippi.

Il San Matteo in questi anni ha inviato macchinari, attrezzature ma anche uomini: medici e tecnici che hanno fatto partire gli strumenti, insegnato ai colleghi locali il loro impiego, li hanno affiancati in corsia e in sala parto. Di recente grazie a Ordine dei Medici e Università si sono avvicendati gli specialisti della Scuola di Pediatria.

«Siamo andati a controllare di persona e siamo soddisfatti - spiega il presidente Moneta - Lì un ospedale fa la differenza tra la vita e la morte. Molto è stato fatto ma il progetto regionale è concluso. Noi come San Matteo ci impegniamo a proseguire la cooperazione: entro aprile 2011 vorremmo fornire apparecchiature per le urgenze, letti e monitor. Ma anche garantire a un medico internista senegalese uno stage di un paio di mesi a Pavia».

Intanto chiunque approdi a Ziguinchor trova la colonna dell'associazione, il pavese Alberto Del Giacco, che da 15 anni vive in Senegal ed è il referente della onlus.

«Abbiamo appena ottenuto due finanziamenti - racconta Angelo Zorzoli, altro veterano della onlus - per promuovere l'autosufficienza alimentare e potenziare l'istruzione. L'Università Cattolica pensa a 4 o 5 corsi universitari». E con l'oltrepadana Francesca Arrigotti sta nascendo anche un'organizzazione di viaggi di turismo responsabile.